

# la Voce di Casa Verdi

Trimestrale - Nuova serie - N.16 - Ottobre 2015



## VERDI VERDE

-

10 ottobre: anniversario della nascita di Giuseppe Verdi.  
Casa Verdi si appresta, come sempre, a celebrarlo e onorarlo.  
Il 10 ottobre di quest'anno coincide con la data conclusiva  
dell'evento VERDI/verde che tanti visitatori ha richiamato.  
Ma Casa Verdi continuerà a fruire dei doni che questo evento  
ci lascia: alberi e piante di fiori che il Maestro amava e che  
oggi abbelliscono i nostri giardini e cortili.

Grazie, Verdi, per tutto quello che continui a donarci!

*(Mirella Abriani)*



FOTO: Giardino cripta (immagine di Armando Ariostini)

## SOMMARIO

- 
- 01** VERDI VERDE {Mirella Abriani}
- 
- 03** NOTIZIARIO
- 
- 05** CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK {Paola Principe}
- 
- 06** RICORDO DI MARIO DEL MONACO {Armando Ariostini}
- 
- 08** UN CONCERTO EMOZIONANTE {Marleentje Verstrecken}
- 
- 10** APRILE MILLO A CASA VERDI {Paolo Pau}
- 
- 12** CARTEGGIO VERDI-ARRIVABENE {Paolo Pau}
- 
- 16** I NOSTRI OSPITI: IRENE DOMOWICZ {Leonello Bionda}
- 
- 18** I NOSTRI GIOVANI OSPITI: SIMONA SPERONI {Leonello Bionda}
- 
- 20** MUSE {Mirella Abriani}
- 
- 21** PENSIERO {Giuseppe Catena}
- 
- 22** ESORDIO SULL'ARARAT {Claudio Giombi}
- 
- 24** SOGNO O SON DESTO {Leonello Bionda}
- 
- 26** RICORDI OSPEDALIERI {Marta Ghirardelli}
- 
- 28** RICORDO DI LUCIANA
- 
- 29** I NUOVI OSPITI
- 

Periodico trimestrale - la Voce di Casa Verdi - Nuova serie - N.16 - ottobre 2015

Distribuzione gratuita

Fondato da Stefania Sina e altri Ospiti

**Registrazione:** Tribunale di Milano n. 482 del 2009

**Direttore responsabile:** Danila Ferretti

**Comitato di Redazione:** Leonello Bionda, Paolo Pau, Paola Principe

**Progetto grafico e impaginazione:** Marialaura Gionfriddo - 3D Produzioni

**Coordinamento editoriale:** Riccardo Demichelis - 3D Produzioni

**Hanno collaborato:** Mirella Abriani, Armando Ariostini, Giuseppe Catena, Marta Ghirardelli, Claudio Giombi, Daniele Rubboli, Marleentje Verstrecken

**Stampa:** lalitotipo s.r.l., via Enrico Fermi, 17 - 20019 Settimo Milanese

**Sede:** Casa di Riposo per Musicisti - Fondazione Giuseppe Verdi - piazza Buonarroti, 29 - 20149 Milano  
Tel.02.4996009, Fax 02.4982194, sito internet: [www.casaverdi.org](http://www.casaverdi.org), e-mail: [info@casaverdi.it](mailto:info@casaverdi.it)

**Copertina:** Caricatura di Verdi illustrata nel 1860 dal caro amico del Maestro Melchiorre De Filippis Delfico

## NOTIZIARIO

{luglio, agosto, settembre 2015}

### LUGLIO

02

Concerto del Trio Classico di Milano: Massimo De Biasio, violino; Ina Schlueter, violoncello; Keiko Hitomi Tomizawa, pianoforte. Musiche di Beethoven e Schubert.

04

Concerto finale della masterclass del soprano Monika Lukács. Al pianoforte Stefano Ligoratti. Musiche di Bellini, Donizetti, Mozart, Verdi.

07

Concerto lirico vocale. Con Yun Seung Hwan, tenore; Kang Kyung Yi, soprano; Shinae Jin, pianoforte. Musiche di Liszt, Tosti e canti popolari coreani.

09

Convegno "Arte e cultura nella realtà economica e politica contemporanea: prospettive e criticità", organizzato dall'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei di Gorizia, coordinato dal M° David Macculi e moderato dal prof. Quirino Principe. Il convegno si è concluso con un concerto serale del pianista svedese Per Rundberg che ha eseguito musiche di Ager, Barton, Finzi, Magnoni, Macculi, Liszt, Mozart, Savli, Schubert, Schumann, Strobl.

10

Concerto per flauto e pianoforte organizzato dalla Fondazione Vlamingen in de Wereld, dall'Academia Belgica e da Flanders Investment and Trade. Con Carlos Bruneel, flauto e Lucas Blondeel, pianoforte. Musiche di Borne, Debussy, Génin, Mozart.

13

Recital pianistico di Marino Nahon. Musiche di Chopin, Haydn, Mozart, Schubert.

15

Presentazione dell'acquisizione del carteggio Giuseppe Verdi - Opprandino Arrivabene.

### AGOSTO

06

Concerto lirico vocale del soprano giapponese Hitomi Takagi e dei suoi allievi. In programma arie d'opera, canzoni napoletane e canti tradizionali giapponesi.

07

Concerto lirico vocale con gli allievi dell'Operavision Academy del soprano Aprile Millo.

15

Tombola di Ferragosto.

## SETTEMBRE

04

Concerto lirico vocale offerto dall'Associazione per lo scambio culturale tra Italia e Corea. Musiche di Bizet, Donizetti, Gounod, Massenet, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi.

16

Santa Messa in ricordo di Maria Callas nel trentottesimo anniversario della scomparsa, organizzata dall'Ospite Luisa Mandelli presso la Chiesa di Santa Maria della Passione.

15

Concerto per canto e pianoforte, Joo Cho, soprano; e Marino Nahon, pianoforte. Musiche di Brahms.

17

Gita a Salò: visita del Duomo e del Palazzo Municipale dove è stato offerto un omaggio musicale agli Ospiti di Casa Verdi.

20

Concerto lirico organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi" in onore del tenore Mario Del Monaco nel centenario della nascita. Con la partecipazione di Sofia Mitropoulos e Gabri Stimola, soprano; Elena Serra, mezzosoprano; Diego Cavazzin, Simone F. Liconti, Francesco Medda, Dario Prola, Emanuele Servidio, tenori; Armando Puklavec, baritono.  
Al pianoforte Luis Baragiola e Inseon Lee. Presenta Walter Rubboli.

27

Mostra dei prodotti artistici realizzati dagli ospiti della Casa nei laboratori di fiori, pittura, maglieria, bigiotteria e decoupage. Come ogni anno, il ricavato della vendita è stato devoluto a favore del progetto di adozione a distanza sostenuto dai laboratori degli ospiti di Casa Verdi.  
Concerto di musica lirico strumentale con la partecipazione del Trio Classico di Milano e del soprano Rossella Redoglia.


28

Concerto del giovane pianista Francesco Browne.  
Musiche di Beethoven, Brahms, Mozart.

La cittadinanza e i visitatori di Expo sono invitati.

# Maria Callas

Santa Messa in ricordo di Maria Callas nel trentottesimo anniversario della scomparsa.



Ritratto di Ulisse Sartini

Lecture commemorative a cura di Franca Fabbri e Luisa Mandelli

Bach, *Bist du bei mir*  
Mozart, *Laudate Dominum*  
Caccini, *Ave Maria*  
Donizetti, *Anna Bolena*

Maestro Alberto Malazzi, organo  
Margherita Tommasi, soprano

# 16/09 2015

Mercoledì 16 settembre 2015 - ore 18:00  
Chiesa di Santa Maria della Passione  
via Conservatorio, 12 - 20122 Milano

## CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK

---



Christoph Willibald Gluck nacque ad Erasbach (alto Palatinato) nel 1714. Dopo avere vissuto in molte città diverse, si stabilì a Praga. Successivamente risiedette a Vienna dove, nel 1735, fece parte della cappella del principe Lobkowitz. Il conte Antonio Maria Sormani, che aveva conosciuto nel 1736 e con il quale aveva stretto amicizia, lo portò a Milano dove poté studiare per quattro anni con Giovanni Battista Sammartini. Nel 1741 iniziò a comporre opere che vennero rappresentate a Milano, Venezia, Torino e Crema. Nel 1745 a Londra conobbe Händel e, l'anno dopo, in Germania, assunse il ruolo di maestro di cappella della compagnia d'opera Mingotti, che si esibiva in numerosi teatri. Nel 1752 a Vienna incontrò il librettista

Ranieri de' Calzabigi, con il quale elaborò un'importantissima riforma dell'opera poi realizzata nel melodramma "Orfeo ed Euridice" del 1762. Dal 1772 Gluck si adoperò per divulgare la sua riforma, che si basava principalmente sulla necessità di semplificare la trama dell'opera e di equilibrare musica e canto.

Nel 1776 fu mandato a Parigi Niccolò Piccinni affinché gareggiasse con Gluck: ne nacque la celebre "querelle" tra Gluckisti e Piccinniani!

Le prime tre opere composte da Gluck seguendo l'impostazione della propria riforma furono *Orfeo ed Euridice*, *Alceste* (1767) e *Paride ed Elena* (1770), tutte su libretto di Ranieri de' Calzabigi.

Nella stampa di *Alceste* vi è un'importante prefazione del compositore e del librettista nel quale vengono espresse le principali idee della loro riforma: semplicità melodica, attenuazione dello stacco tra recitativo e aria, scarsissimo spazio dato all'improvvisazione e al virtuosismo vocale, introduzione di una sinfonia che non anticipasse i temi musicali, ma fosse comunque collegata all'opera. Tra le successive opere più significative, ricordiamo *Ifigenia in Aulide* su libretto di Le Bailly de Rouillet (soggetto tratto da Racine) e *Armida*.

I testi di questi due melodrammi furono tradotti dal francese.

(Paola Principe)

# MARIO DEL MONACO

Quest'anno si celebra il centenario della nascita di Mario del Monaco (Firenze 27 luglio 1915 - Mestre 16 ottobre 1982). Il grande cantante, qui ritratto dal celebre pittore Ulisse Sartini (olio su tela 80x100, opera risalente al 1980 circa), è stato uno dei più rappresentativi e popolari tenori degli anni cinquanta e sessanta. Dopo i primi dieci anni di carriera, iniziata nel 1939, che lo videro debuttare in *Tosca* e *Pagliacci* a Londra nel 1946, all'opera di Roma in *Cavalleria* e *Carmen* nel 1947 e al Teatro alla Scala in *Andrea Chenier* nel 1949, ebbe una svolta della carriera con il debutto al Colon di Buenos Aires nel 1950 nell'*Otello* verdiano, ruolo a cui legò indissolubilmente il proprio nome. Da quel momento gli si aprirono le porte dei più prestigiosi teatri del mondo in spettacoli passati alla storia dell'opera, collaborando con i più grandi artisti dell'epoca: da ricordare il sodalizio con Renata Tebaldi, sua partner in numerosissime recite, soprattutto di *Otello* e *Andrea Chénier*. Si esibì più volte anche con Maria Callas, in particolare nelle importanti rappresentazioni di *Aida* a Città del Messico del 1951 e *Norma* alla Scala nel 1955. La sua presenza al Metropolitan di New York fu assidua dal 1950 al 1959 e al Bol'soj fu il primo cantante italiano del dopoguerra ad esibirsi, dove il fanatismo suscitato dalle sue interpretazioni di *Carmen* e *Pagliacci* indusse le autorità sovietiche a conferirgli l'*Ordine di Lenin*, massima onorificenza dello stato.

Interpretò l'*Otello* verdiano ben 427 volte, ma lo si ricorda anche in interpretazioni storiche di *Ernani*, *Fanciulla del West*, *Norma*, *Sansone e Dalila*, *Aida*...

La canzone "Un amore così grande" lo rese noto anche tra il grande pubblico al di fuori dal mondo dell'opera!

(Armando Ariostini)





Un concerto emozionante:  
*Duo Bruneel - Blondeel*

La leggerezza e la freschezza del *Rondò in re maggiore* (KV 184) di Mozart, con cui Carlos Bruneel (flauto) e Lucas Blondeel (pianoforte) hanno aperto la loro esibizione a Casa Verdi lo scorso 10 luglio, hanno lasciato presagire che l'intero concerto sarebbe stato di qualità eccezionale.

E così è stato.

Se i brani *Syrinx* e *En Bateau* di Debussy hanno esaltato l'espressività di Bruneel, i quattro movimenti della *Sonata op. 77* del compositore belga Joseph Jongen - la «portata principale» del concerto, secondo le parole dello stesso flautista - hanno fatto emergere la notevole tecnica e la completa padronanza dello strumento di Blondeel. E l'apprezzamento del pubblico è arrivato puntuale, soprattutto al termine delle due fantasie, rispettivamente sulla *Carmen* di Bizet (Borne) e sulla *Traviata* di Verdi (Genin), che hanno chiuso il concerto.

La conclusione, con arie celeberrime quali "Addio del passato" e "Libiamo ne' lieti calici", deve essere parsa ai due artisti fiamminghi il modo migliore per omaggiare Verdi e la Casa in cui hanno avuto l'onore di esibirsi. Bruneel e Blondeel si sono detti entusiasti dell'opportunità che è stata offerta loro e della splendida cornice nella quale hanno potuto offrire agli spettatori e agli Ospiti della Casa un programma ricco e variegato.

A nome di "Flanders Investment and Trade", l'ente che insieme a "Vlamingen in de Wereld" e "Academia Belgica" ha organizzato il concerto, vorrei ringraziare di cuore Casa Verdi per la cortesia e la disponibilità dimostrate nei mesi scorsi, con la speranza di poter vivere altri concerti di tale spessore nel prossimo futuro.

(Marleentje Verstreken)





FOTO: Carlos Bruneel, flautista



FOTO: Lucas Blondeel, pianista

## APRILE MILLO A CASA VERDI

Venerdì 7 agosto 2015, alle ore 16:00, presso il Salone d'Onore di Casa Verdi, abbiamo assistito al magnifico concerto lirico strumentale degli allievi dell'*Operavision Academy* fondata dal celebre soprano Aprile Millo e dalla Dott.ssa Mary-Lou Patricia Vetere.

Quest'estate, infatti, la Signora Millo ha inaugurato un programma estivo di perfezionamento dello studio della lingua italiana e del repertorio lirico italiano denominato *Operavision Academy* (Accademia Millo Vetere). Questo stage prevede fra l'altro delle masterclass di approfondimento musicale, vocale e di tutto ciò che riguarda il mondo dell'opera lirica, insieme al grande M° Richard Bonynghe ed alla Dott.ssa Mary-Lou Patricia Vetere.

Durante questa sua permanenza in Italia l'artista Aprile Millo, celeberrimo soprano, conosciuto ed apprezzato sia come artista che per le sue qualità umane, ha voluto dedicare una serie di concerti di beneficenza a favore di importanti Istituzioni che le stanno particolarmente a cuore, il primo dei quali proprio per al nostro pubblico. L'appuntamento si è aperto con i saluti a tutti gli invitati

e la presentazione da parte del Presidente di Casa Verdi, Prof. Roberto Ruozi, che ha sottolineato come questi concerti dimostrino il valore altissimo della musica lirica del sommo Maestro Giuseppe Verdi, della Signora Millo e di tutti i suoi giovani artisti dell'*Operavision Academy*. Particolarmente toccanti e commoventi sono state le parole dell'artista Aprile Millo, che ha esordito dicendo: "Abbiamo il piacere di stare con voi perché siamo una famiglia. Voglio lasciare una donazione a Casa Verdi, che appaga i nostri cuori". Poi, rivolgendosi ancora al pubblico: "Vogliamo dedicare una preghiera tutti quanti insieme - *Ne Poy Kratzavitza* - di S. Rachmaninoff, al mio amico baritono Dmitri Hvorostovsky, con l'augurio e la speranza che possa guarire presto e vincere questa battaglia per la vita". Ha quindi dato il via al concerto con il primo brano musicale, accompagnata al pianoforte dal Maestro Giulio Zappa. La sua voce calda e possente e la sua forza espressiva hanno percorso come un brivido la sala e tutti quanti noi presenti le abbiamo tributato commossi una solenne ovazione.

Riguardo al bravissimo cantante Anthony Bellissimo, che ha riscosso numerosi consensi e tantissimi applausi, dobbiamo ricordare che, pur sofferente di problemi cardiaci, si è allenato al meglio per avere l'onore ed il piacere di esibirsi davanti al pubblico di Casa Verdi. Questa è una dimostrazione incredibile di quanto l'amore per la musica e la passione per la lirica siano in qualche modo taumaturgiche anche per una persona provata dalla malattia.

Il programma verdiano è poi proseguito e, in occasione del brano dal *Rigoletto* relativo alla morte di Gilda, si è creata un'improvvisazione, poiché, essendo assente il cantante che doveva affiancare la bravissima Lindsay Schwenker, gentilmente si è prestatato al duetto il formidabile Armando Ariostini, che ha letteralmente incantato il pubblico presente.

La Signora Millo ha anche voluto rendere un omaggio particolare ad un'illustre ospite di Casa Verdi, il soprano Lina Vasta, invitandola ad esibirsi: la signora Vasta, con la sua magistrale interpretazione



FOTO: da sinistra Mary-Lou Vetere, Roberto Ruozi e Aprile Millo

di “Addio del passato” da *La Traviata* di G. Verdi, è riuscita a dispensare brividi ed emozioni a tutti quanti. Entusiasticamente i presenti si sono alzati in piedi e le hanno richiesto il bis, che lei ha gentilmente concesso eseguendo il brano “La Vergine degli Angeli” da *La Forza del destino* di G. Verdi, brano in cui tutti i cantanti dell’*Operavision Academy* le hanno fatto da coro. Per la signora Lina calza a pennello il detto “La classe non è acqua”: alla sua veneranda età riesce infatti ancora a mandare in visibilio il pubblico. Al termine della sua esibizione, visibilmente commossa per i calorosissimi applausi ricevuti, Lina Vasta ha salutato i presenti con queste parole: “Vi ringrazio e vi abbraccio tutti quanti”. La signora Aprile Millo è intervenuta dicendo: “La performance della Signora Vasta è un regalo per tutti noi”.

Durante il brindisi finale da *La Traviata* Joel Ricci e Mary-Lou Patricia Vetere si sono avvicinati al pubblico e hanno stretto le mani dei presenti. Poi Mary-Lou Patricia Vetere, recatasi dove era seduta la signora Lina Vasta, l’ha presa a braccetto invitandola a cantare con tutti gli artisti. Dopo lo scambio dei vari doni tra la signora Millo, il Presidente di Casa Verdi e Armando Ariostini - che ha consegnato al soprano americano il suo famoso “ciambellone” (un dolce suo personale di una squisita bontà, che dispensa ogni mercoledì pomeriggio agli illustri Ospiti di Casa Verdi) e due ingrandimenti fotografici del busto di Verdi - ci siamo recati tutti quanti a rendere omaggio al Sommo Maestro nel cortile davanti alla cripta cantando “Va Pensiero” dal *Nabucco*.

Vedere questi giovani studenti stranieri inchinarsi commossi davanti alla tomba del Sommo Maestro fa pensare molte cose, ad esempio che Verdi è considerato il cuore e la voce dell’Italia, un gigante, un genio, un eroe, un benefattore ancora oggi, perché le sue melodie indimenticabili sfidano il tempo e danno l’opportunità a tanti valenti giovani di trasmetterle in tutto il mondo.

E’ stata, insomma, una giornata esaltante, ricca di un susseguirsi di emozioni, certamente indimenticabile nei pensieri di ognuno di noi.

Tutti gli artisti di *Operavision Academy* si sono espressi al massimo delle loro possibilità canore per proporre ad altissimo livello la musica del Cigno di Busseto. Ma soprattutto traspariva in tutti quanti, nei loro occhi e nella forza recitativa, l’amore e la passione per il bel canto. Infine, mentre Armando Ariostini si apprestava a fare una foto ricordo a tutto il gruppo dell’*Accademia*, di fronte alla Casa, sono passati un bambino di circa 3 anni con la bicicletta e suo padre. Smettendo di pedalare e rivolgendosi al papà ha chiesto: “Babbo, cos’è questo?”, e il padre gli ha risposto: “Questa è la casa dove i musicisti che vanno in pensione vengono a stare bene!”.

Dunque mi sembra giusto essere sempre di più orgogliosi di stare a Casa Verdi, perché siamo degli “Ospiti privilegiati” e soggiorniamo in una struttura privilegiata che tutto il mondo ci invidia.

(Paolo Pau)



FOTO: I Ragazzi dell’*Operavision Academy* (immagini di Armando Ariostini)



## Acquisizione Carteggio

GIUSEPPE VERDI-OPPRANDINO ARRIVABENE

Mercoledì 15 luglio 2015 alle ore 11, nel salone d'Onore della Casa di Riposo per Musicisti di Milano-Fondazione Giuseppe Verdi, gli Ospiti hanno partecipato all'incontro di presentazione dell'acquisizione del carteggio Giuseppe Verdi-Opprandino Arrivabene.

Prima dell'incontro gli intervenuti hanno anche assistito ad una breve esibizione musicale con la partecipazione di giovanissimi studenti dell'Accademia Teatro alla Scala, della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado e del Conservatorio G. Verdi di Milano, con l'eccezionale performance del baritono Armando Ariostini. Del celebre cantante si dirà soltanto che grazie al suo vasto repertorio e alla sua capacità di spaziare da un repertorio classico-operistico ad uno operettistico e moderno, da ruoli buffi a quelli drammatici ed anche alle spiccate doti di cantante-attore che lo caratterizzano, è stato invitato nei più grandi teatri e festival del mondo lavorando con registi, direttori e cantanti di fama internazionale.

Gli artisti hanno entusiasmato il pubblico presente e si sono meritati calorosi applausi, proponendo alcuni passi di opere tratte dal repertorio di Giuseppe Verdi, e precisamente:

Giuseppe Verdi - *Traviata*

*Lunge da lei...De' miei bollenti spiriti*

Junyoung Lee, tenore, studente della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado

Luigi Maresca, pianoforte, studente dell'Accademia Teatro alla Scala

Giuseppe Verdi - *Rigoletto*

variazione su: *La donna è mobile*

Marco Kim Roccella, violino, studente del Conservatorio G. Verdi di Milano

Luigi Maresca, pianoforte, studente dell'Accademia Teatro alla Scala

Giuseppe Verdi - *Falstaff*

*E' sogno o realtà*

Armando Ariostini, baritono

Luigi Maresca, pianoforte, studente dell'Accademia Teatro alla Scala

Dopo i saluti a tutti i presenti ed i ringraziamenti a tutti i musicisti che si sono esibiti nel salone d'Onore, il Presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, prof. Roberto Ruozi, ha sottolineato come la collaborazione dei giovani studenti con gli artisti già famosi e con alcuni Ospiti della Casa che hanno calcato i palcoscenici di tutto il mondo sia un mix vincente per la formazione dei ragazzi. I giovani allievi, sono ovviamente i veicoli più importanti per far conoscere sempre di più Casa Verdi nel mondo come modello ineguagliabile ed invidiabile tempio della musica.

Con soddisfazione il nuovo presidente ha fatto presente che in soli 5 mesi è stato superato l'obiettivo di 120.000 euro per l'acquisizione del carteggio mediante una raccolta fondi di vari donatori e benefattori. Questo progetto promosso da Casa Verdi e realizzato grazie a Smartika SpA, istituto di pagamento autorizzato e vigilato dalla Banca d'Italia, ha raccolto infatti più della



**FOTO: Da sinistra Roberto Ruozi, Presidente di Casa Verdi; Maurizio Sella, presidente e fondatore Smartika s.p.a., Cristiano Collari, curatore aste libri antichi Bolaffi**

cifra suddetta.

Tale ammontare era necessario per consentire a Casa Verdi di acquistare 82 lettere (223 pagine) scambiate tra il Maestro e il suo amico Opprandino Arrivabene, nobile mantovano.

L'epistolario è sottoposto a vincolo del Ministero per i Beni Culturali, e questo ne impedisce lo smembramento.

Per acquisire queste lettere, che consentono di conoscere meglio la vita privata e il pensiero del nostro grande musicista, si era fatto ricorso a una trattativa privata che, insieme alla rinuncia ai propri diritti sulle opere da parte della Casa d'Aste Bolaffi – alla quale l'epistolario era stato affidato – ha permesso di fissare il prezzo di vendita a un livello inferiore rispetto a quello di mercato. Il resto lo ha fatto la gente comune,

per la quale la cultura ancora vale qualcosa. “Con i fondi che abbiamo ricevuto – afferma Roberto Ruozi – potremo comprare da Bolaffi questo interessante carteggio del Maestro Verdi e riportarlo nella sua Casa, che egli definì *la mia opera più bella*. Inoltre, grazie al successo raggiunto, abbiamo mostrato un nuovo modo di generare finanziamenti per sostenere la cultura”. Il carteggio sarà a disposizione del pubblico e degli studiosi. “Cosa ne faremo?” - ha sottolineato ancora il Prof. Ruozi.

“Le lettere entreranno nel patrimonio di Casa Verdi, fra i cimeli più interessanti, per arricchirne la collezione. Saranno oggetto di studio, attraverso esposizioni e convegni, da parte del pubblico e degli studiosi. Ciò contribuirà a diffondere e rafforzare la conoscenza di Verdi in Italia e nel mondo”.

In sintesi questa è una nostra comune vittoria per non vedere sottratte queste preziose opere al patrimonio culturale Italiano. Se si pensa, altresì, che Giuseppe Verdi è conosciuto, amato e stimato in tutto il mondo e che collezionisti miliardari e molte università straniere ambirebbero a poter possedere anche solo poche lettere del carteggio, ecco che risaltano il valore, l'importanza e la validità di questa congiunta operazione finanziaria.

Quindi l'amministratore delegato e fondatore Smartika s.p.a., Maurizio Sella, ha consegnato simbolicamente l'assegno di 120.000 euro al nostro presidente, che a sua volta l'ha passato al curatore aste libri antichi Bolaffi, Cristiano Collari, e all'amministratore Bolaffi, Maurizio Piumatti. Successivamente è intervenuto anche Piefrancesco Majorino, assessore alle politiche sociali del comune di Milano, il quale si è detto orgoglioso e felice, come cittadino milanese, del buon esito dell'operazione che ha permesso di consolidare la cultura e valorizzare l'immagine più bella di Milano, città che sta sempre al passo della sua storia migliore.

Casa Verdi è ritenuta un gioiello di Milano, dove permane la gestione ottimale della cultura.

Alessandro Turba, musicologo, si è espresso spiegando che dell'amicizia durata 50 anni tra Giuseppe Verdi ed il conte Opprandino Arrivabene emergono, nell'epistolario, il tono confidenziale, gli aspetti dell'andamento della vita di tutti i giorni a Villa Sant'Agata, gli interessi e le nuove idee del Maestro per la vita musicale e teatrale, la storia politica, la critica sulla tassa del macinato, il detestare profondamente ogni sorta di trasformismo politico e le iniziative per nuovi progetti futuri.

Gli scambi epistolari tra Giuseppe Verdi ed il conte Opprandino assumono spesso

il tono scherzoso di un dialogo tra i loro rispettivi cani, fino a fingere che il suo cane Black scriva una lettera al cane Ron Ron dell'amico Arrivabene!

Questa dolcezza per gli animali è un'ulteriore dote del Maestro, che soleva dire infatti: "Qui sono sempre in mezzo alle bestie; alle migliori, però, le quadrupedi perchè in loro si scoprono delle virtù che molto raramente si trovano fra gli esseri cosiddetti ragionevoli".

Infine Gianluca Perondi, archivista, ha ribadito che il suddetto carteggio sarà oggetto di mirati e professionali lavori di trascrizione, riproduzione e valorizzazione. Casa Verdi ringrazierà tutti i benefattori invitandoli alla presentazione pubblica dell'epistolario e ai concerti annuali nelle ricorrenze verdiane.

Alla luce dei fatti, con l'insediamento a Casa Verdi del nuovo Consiglio di Amministrazione e la nomina di presidente del prof. Roberto Ruozi, persona con un bagaglio di esperienze manageriali notevoli a cui sono state affidate numerose cariche che ha sempre coperto con competenza e dignità - basta citare che è stato insignito della Medaglia d'oro dei benemeriti della città di Milano - si è voluto dare un segno di continuità nella buona gestione della Casa.

Il prof. Ruozi, appena nominato, ha infatti ad esempio portato avanti entusiasticamente il bellissimo progetto ideato dal Presidente uscente, avv. Antonio Magnocavallo, "VerdiVerde".

Si tratta di un evento inserito nel palinsesto di "Expo in città" in accordo con il Comune e la Camera di commercio.

Questa iniziativa è nata per valorizzare e promuovere il territorio di Milano in occasione dell'Expo 2015, ed anche per far conoscere meglio ai visitatori la figura di Giuseppe Verdi, competente appassionato per il verde, la botanica, i fiori e l'agricoltura.





FOTO: Da in alto a sinistra Armando Ariostini, Junyoung Lee, Marco Kim Roccella

Infatti solo dopo due mesi dall'apertura di tale percorso, tramite anche i volontari del T.C.I., sono già arrivati oltre 3.000 visitatori. Pertanto il 2015 per Casa Verdi culturalmente è iniziato alla grande: in termini sportivi direi che c'è stata una partenza da Formula! Certamente, oltre alla cultura, gestire in maniera ottimale una Fondazione come questa non è facile, perchè ci sono altri

problemi, di natura infrastrutturale, amministrativa, sociale e sanitaria da tenere in considerazione e migliorare.

Ma sono sicuro che con la buona volontà e la collaborazione di tutti, ospiti e personale, Casa Verdi resterà un'oasi di sicurezza e tranquillità.

(Paolo Pau)

## I NOSTRI OSPITI

Intervistati da Leonello Bionda



### Irene Domowicz

#### **Cosa rappresenta per te la musica?**

È la mia vita, al punto che a quindici anni dissi a mia madre Victoria che se non studiavo musica mi sarei buttata sotto una macchina!

#### **In famiglia c'era questa componente artistica?**

Il nonno cantava, la nonna pure, mio padre suonava il pianoforte, anche mia madre cantava.

#### **Mi dici di essere figlia unica, dove sei nata?**

Lublino, in Polonia, città famosa nel mondo per la presenza dell'Università Cattolica ove studiò Papa Giovanni Paolo II.

#### **I tuoi primi studi quando iniziano?**

Ho frequentato le scuole elementari e medie per sette anni, quindi ragioneria. Contemporaneamente studiavo teoria e solfeggio, chitarra e anche canto.

#### **Quindi già molto impegnata. Come prosegue la tua vita di studentessa?**

A sedici anni già mi esibivo con la chitarra e cantavo un repertorio di musica popolare di varia estrazione: italiana, messicana, irlandese, russa, riscuotendo grande apprezzamento da parte del pubblico.

#### **Dopo questi successi come ti sei convinta che la musica fosse il tuo unico percorso?**

Dopo il diploma di ragioneria ho esercitato l'attività di contabile in un tribunale e, confrontando le due professioni, ho capito che dovevo occuparmi esclusivamente di musica.

#### **Andiamo avanti.**

Mi sono trasferita a Poznan, sostenuta dal mio carissimo zio che mi ha fatto dare l'esame per l'ammissione al Conservatorio musicale, che ho superato. Qui ho studiato pianoforte, tutte le materie musicali e il belcanto italiano.

#### **Quindi?**

Dopo il primo anno, ho cantato nell'opera *La Favorita* di Donizetti, con mio grande piacere e successo, tanto che ciò mi ha esonerato dal pagamento di rette e tasse scolastiche.



FOTO: Irene Domowicz

**Quindi tua grande soddisfazione e studio continuo. Qual era il traguardo?**

Il mio traguardo era il continuo miglioramento per raggiungere il mio massimo potenziale.

**Ora che cosa prospetta il tuo futuro?**

Ho cantato nelle operette, il tutto con tale successo che mi ha procurato un contratto a vita.

**Evviva, quindi eri felice, soddisfatta?**

Per niente. Ritenevo il repertorio troppo facile e quindi, dopo sei mesi, mi sono iscritta all'Accademia di Breslavia. Dopo una ferrea selezione sono stata ammessa, ottenendo uno stipendio statale, annullando l'altro contratto con l'operetta.

**In che epoca siamo?**

Dal 1962 al 1967. Durante questi anni svolsi intensa attività concertistica come solista in opere liriche e musica contemporanea, anche di prima lettura. Inoltre, e precisamente nel 1966, sono stata anche solista nella Filarmonica di Pomerania.

**Successivamente?**

Ho preso il Dottorato in arte musicale. Mi adoperai fino al 1971 in tournées in tutta Europa, sempre come solista nella Filarmonica di Pomerania, con diverse formazioni orchestrali. Inoltre ho interpretato vari film musicali e ho registrato numerosi dischi. Fuori dall'Europa mi sono esibita a Caracas, in Venezuela.

**Dopo questa massa di grande attivismo, quando arrivi in Italia?**

Nel 1972 venni in Italia, raggiungendo mia madre Victoria sposata in seconde nozze, da vedova, con un italiano, Felice, e incominciai tutto daccapo.

**Spiegami.**

Ho iniziato a cantare musiche popolari italiane con un repertorio di circa venti brani e con una mia orchestra ho fatto centinaia

di concerti, con successo, soprattutto in alta Italia. Tutto questo alternando esibizioni di arie d'opera.

**Sei stata una operatrice artistica esuberante e poliedrica.**

Sì. In seguito, trasferitami a Napoli, dopo aver conosciuto e sposato il mio attuale marito, Luigi Soviero, ho fatto sempre molti concerti con repertorio napoletano, al quale mi sono molto appassionata.

**Dopo a cosa ti sei dedicata?**

Ho fondato una scuola privata per l'insegnamento del pianoforte, della teoria, del solfeggio e della cultura musicale. Ho svolto questa attività per tre anni. In seguito, trasferitami a Milano, ho fatto il concorso per una cattedra di educazione musicale presso le scuole medie e ho insegnato fino al 2006, gestendo contemporaneamente la mia scuola privata.

**Hai cantato ancora?**

Sì, presso la Filarmonica "La Verdi" in piazza Gustavo Mahler, con il grande direttore Romano Gandolfi e ho cantato anche nel Coro della stessa Filarmonica con la direzione d'orchestra di Riccardo Chailly.

**In Casa Verdi quando entri?**

L'8 gennaio 2013.

**Come ti trovi?**

Abbastanza bene, sapendo scegliere le persone adatte a noi e viceversa.

---

**Cara Irene, sei un fenomeno umano e professionale, lasciatelo dire: hai svolto un'attività mostruosa grazie al tuo talento, la tua volontà e il tuo fisico. Puoi essere orgogliosa! Ne hanno tratto giovamento il tuo animo e soprattutto tuo figlio Claudio, emerito virtuoso pianista, e tuo marito Luigi, amorevole compagno.**

**Brava e grazie!**

## I NOSTRI GIOVANI OSPITI

Intervistati da Leonello Bionda



Simona Speroni



FOTO: Simona Speroni

*Dove sei nata?*

A Piacenza.

*Tu ti senti piacentina o anche un po' milanese per il mondo che frequenti?*

In effetti, da quando mi sono trasferita a Milano, la grande città e tutto ciò che offre culturalmente mi hanno conquistata.

Diciamo per il sessanta per cento piacentina e per il resto milanese.

*Ho conosciuto la tua famiglia e devo dire che ha tutte le caratteristiche e le qualità piacentine, cioè genuinità, originalità e amore per questa zona d'Italia che io conosco bene, essendo a mia volta piacentino. Trovo per esempio che la caparbietà e l'appartenenza a questa zona dell'Emilia caratterizza molto le persone. Devo dire anche che sono d'accordo con te nell'essere affascinato da Milano e da ciò che rappresenta. Che cosa ti ha avvicinata alla musica e quando è successo?*

Fin da piccola, intorno ai tre anni, sono stata affascinata dalla musica. Infatti, nei corsi di propedeutica, mi sono sentita subito attratta da quest'arte.

*Nella tua famiglia qualcuno aveva propensione per qualche strumento o qualche genere musicale?*

Nella mia famiglia si ascoltava molto la musica, sia classica che leggera, ma non c'è nessuno strumentista.

*Qual è il momento in cui inizi a studiare in modo approfondito e, se c'è, qual è il momento della scelta dello strumento?*

Ho iniziato presto a studiare la chitarra, tanto che scrivevo le note musicali prima delle lettere dell'alfabeto.

*Quindi hai scoperto che la musica ti piaceva e ti divertiva. Infatti, una delle caratteristiche che ha quest'arte rispetto ad altre è che attrae e diverte subito e in modo assoluto. Chi è stata la tua insegnante?*

La professoressa Carla Gobbi, violinista e chitarrista.

**Come procede il tuo sviluppo musicale?**

Dopo le scuole medie ho deciso di iscrivermi al Conservatorio Musicale "Nicolini" di Piacenza. Mi ha attratto subito la viola perché l'ho sentita suonare in un saggio e mi è piaciuta molto.

**Contemporaneamente studiavi nei corsi di scuola superiore?**

Sì, mi sono iscritta al liceo scientifico perché riuscivo bene in matematica e in scienze.

**Al "Nicolini" come ti sei trovata?**

Benissimo, tenuto conto che ho incontrato un insegnante ideale per lo studio dello strumento che avevo scelto, il M° Claudio Pavolini, che mi ha convinta che ero sulla strada giusta.

**Il tutto procede fino a quando?**

Ho studiato a Piacenza sino alla fine del liceo. Purtroppo, nel frattempo, il mio insegnante si è trasferito a Milano.

**Ma scusa, e le discoteche? E la musica da ballo? Non avevi tempo o come l'hai risolta?**

Pur conoscendo questi luoghi non ne sono mai stata molto attratta per il contesto che rappresentano musicalmente. L'alternativa per me è stato il teatro.

**Quindi cambio di insegnante, ma studio costante, no?**

Sì. Per due anni ho studiato con un nuovo maestro e poi sono ritornata con l'insegnante iniziale e quindi dove era lui: al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

**So - perché tra l'altro occupi un posto allo stesso tavolo al quale io e altri Ospiti pranziamo - che tu oltre a studiare e applicarti con successo alla viola, lavori in un labo-**

**ratorio. In sostanza sei efficientissima e, come io ti vedo, lo fai con una grazia quasi come se il tutto non ti costasse poi tanto. Mascheri bene o sei un po' un fenomeno? Maschero molto bene...**

**Come vedi il tuo futuro con tutte le tue attività così promettenti?**

Sognando un po', mi piacerebbe suonare in un'orchestra o anche in un gruppo di musica da camera.

**Quindi diciamo che su tutto la musica prevale. Come si prospetta il raggiungimento del diploma di viola?**

Spero al più presto, al massimo entro il prossimo febbraio.

**Da quando sei qui a Casa Verdi?**

Dal novembre 2012.

**Come ti trovi?**

Molto bene. L'ambiente è ottimo, ci sono ospiti anziani con le loro stimolanti esperienze e tanto affetto e ci sono anche tanti giovani, come me, con i quali confrontarsi.

---

**Devo dire, cara Simona, che nonostante da te traspaia una leggerezza affascinante, sotto sotto tu devi avere un fisico fortissimo, e questo ti servirà perché il musicista vero, appassionato e studioso, oltre ad essere un artista è anche un po' un atleta.**

**Grazie Simona e tanti, tanti auguri per il tuo futuro!**

## MUSE

Euterpe: musa della musica, una delle nove muse figlie di Zeus/Giove e di Mnemosine (memoria).

Le muse erano divinità che, per i Greci, simboleggiavano la bellezza, le arti, la musica, la letteratura e, più tardi, anche la storia, la filosofia e l'astronomia. Dipendevano da Apollo, Dio della musica e della veggenza. La loro importanza nasce dalla popolarità che ebbero presso i poeti i quali proprio a loro attribuivano l'ispirazione e spesso ne invocavano l'aiuto. Solitamente rappresentate alate, avevano dimora sulle montagne della Beozia e presso l'Olimpo.

Secondo Esiodo le nove muse erano:

- poesia epica: **Calliope**
- storia: **Clio**
- musica: **Euterpe**
- danza: **Tersicore**
- poesia amorosa: **Erato**
- tragedia: **Melpomane**
- commedia: **Talia**
- canto sacro: **Polimnia**
- astronomia: **Urania**

Da **Dizionario della mitologia classica**,  
pagg. 214-215.

(Mirella Abriani)



FOTO: Mosaico della musa Euterpe, Lione

## PENSIERO CHE VOLA

Pensiero che vola  
in cerca di parole,  
in cerca di poesia,  
per soddisfare cuore  
e sentimento.

Pensiero che vola  
in cerca di conforto  
e di speranze:  
vola pensiero mio  
e cercami l'amore  
della gente,  
e se lo trovi  
tienilo stretto  
e me lo porti qua  
quanto l'abbraccio  
e non lo lascio più.

*(Giuseppe Catena)*



## ESORDIO SULL'ARARAT

di Claudio Giombi

L'Ararat è il monte dove si crede sia approdata l'Arca di Noè, un monte sacro per i credenti e in particolare per il popolo Armeno che popolava le sue pendici. Ci arrivai grazie a Werfel e a Rocca, ma soprattutto grazie al maestro Giuseppe Antonicelli, sovrintendente del teatro Verdi di Trieste. Avevo letto sul giornale di Trieste, *il Piccolo*, che c'erano delle audizioni per entrare come solista in quel teatro, dove per tredici anni mi ero arrampicato, quasi ogni domenica, per arrivare al loggione ed assistere ad opere, concerti e prosa. Finalmente si presentava l'occasione di accedere al palcoscenico, dopo cinque anni di studio privato del canto con il maestro Vittorio Bevilacqua.

A sua insaputa mi presentai all'audizione (lui non me lo avrebbe permesso: ero ancora troppo inesperto) ma l'esuberanza e la voglia di cambiare mi spingevano a disobbedirgli.

Il lavoro di fattorino telegrafico, con il quale potevo pagarmi le lezioni, mi permetteva di pensare e ripetere le lezioni imparando i ruoli a memoria durante le otto ore di servizio a piedi, attraverso le vie di Trieste, salendo e scendendo scale. Quando mi chiedevano: "Come imposti la voce?", rispondevo: "Lavoro alla posta!"

Ricordo che all'audizione, presso gli studi di Radio Trieste, cantai due o tre romanze d'opera, alla fine mi dissero: "Grazie!" E tutto finì.

La mia grande sorpresa fu qualche mese dopo quando la direzione del teatro Verdi m'invitava a cantare nella seconda opera del prossimo cartellone: *Il Monte Ivnòr* di Lodovico Rocca. Fino ad allora non avevo affrontato mai autori al di fuori di Verdi, Bellini, Rossini, Donizetti, Puccini. L'opera contemporanea mi era del tutto sconosciuta, soprattutto per un orecchiante che non conosceva la musica! Confessai titubante al mio maestro di canto il fatto, aspettandomi da lui una terribile scenata, che invece la prese ironicamente: "Alma (era la moglie del maestro), abbiamo un solista del Verdi, portagli qualcosa da mangiare, altrimenti sviene..." Sapeva che se non ricevevo mance non potevo permettermi la colazione e perciò spesso, dopo la lezione, venivo ammesso alla sua mensa.

"Monte Ivnòr, cos'è quest'opera? Mai sentita... comunque se qualcuno l'ha musicata sarà forse bella. Hai la parte?"

La appoggiai titubante sul pianoforte e lui guardandomi disse perentorio: "Ineseguibile!!! Roba non adatta a te".

Si trattava di un duetto all'inizio del secondo atto tutto dodecafonico e in sincopato, cose per me incomprensibili. Le 25.000 lire a recita per quattro recite assicurate nel

FOTO: 1958, MONTE IVNOR, Teatro Verdi, Claudio Giombi





contratto corrispondevano allo stipendio di tre mesi alla posta e non volevo darmi vinto. “Maestro, mi lasci provare ho un buon orecchio, posso farcela”.

La cosa riuscì e qualche mese dopo mi trovai nella sala prove del teatro Verdi, accanto a nomi illustri della lirica, che avevo applaudito dal loggione. Dirigeva il maestro Olivero de Fabritiis, conosciuto come uno dalla facile protesta, che si accaniva soprattutto verso i giovani debuttanti, analfabeti musicali, come me. Ma io fortunatamente non lo sapevo.

La prima prova era dedicata al primo atto e, quando l'indomani affrontammo il secondo, la compagnia era già cambiata e due nuovi cantanti avevano sostituito quelli mandati a casa.

Durante il mio duetto de Fabritiis capì subito che ero il prossimo ad essere sostituito e cominciò a parlarmi di battere, levare, semicrome... ad un tratto sbottai: “Maestro, mi scusi per le mie incertezze, ma ho cercato di approfondire il mio personaggio leggendomi i due tomi del romanzo di Werfel *I quaranta giorni della Mussa Dagh*, ma del mio personaggio non v'è traccia e non ho potuto affrontarlo come volevo.

Nessuno aveva mai osato intervenire alle rimostranze del maestro Olivero... rimase



**FOTO: 1958, MONTE IVNOR, Teatro Verdi, scene da II° e III° atto**

con la bacchetta sollevata a mezz'aria osservandomi tra il burbero e il faceto: “Il mussa...cosa?”

“Dagh!” risposi tutto serio “il romanzo di Werfel che gli valse il Nobel da cui è tratta quest'opera”.

“Bene ora ne sappiamo qualcosa di più!”, disse sorridendo verso la compagnia di canto che non capiva cosa stesse succedendo.

Non fui protestato e, da quel primo incontro, il maestro de Fabritiis continuò a richiedermi tutte le volte che veniva a Trieste (lo seppi dal maestro Antonicelli): da quel giorno fui il suo giullare e alle prime prove in sala mi presentava alla compagnia: “Abbiamo con noi il Mussa Dagh!”

## Sogno o son desto



FOTO: Giardino cripta dall'alto (immagine di Armando Ariostini)

Sono le tre di un pomeriggio estivo, sto uscendo dal mio appartamento, vi è un caldo soffocante pur mitigato dai condizionatori posti nel corridoio che sto percorrendo al secondo piano. Vi è un grande silenzio, una luce forte, giù le due aiuole frontali alla Cripta di Verdi brillano di un verde intenso, bello, vellutato, contornate da una bassa siepe di lauro ceraso. Mentre avanzo lentamente guardo e penso: "Che bella vista, che bell'edificio, che bei fregi sulle pareti esterne!". Il

tutto mi sembra sia godibile a tal punto, in questo intenso silenzio, che mi sembra d'esserne il fruitore unico. E penso: "E se fossi il proprietario? O l'erede? Perché no? E se così fosse cosa cambierebbe?". Niente o quasi. Il quasi sta per il mio immaginare sull'uso che di tutta questa opera se ne potrebbe fare. Per esempio, istituire una accademia musicale di alto livello, concorsi per una scuola di musica con professionalità strumentali, vocali, di danza, e di direzione d'orchestra. Ci

sono tutti gli elementi per realizzarla. Si cercherebbero i migliori insegnanti al mondo, ma già in Italia ve ne sono e si troverebbero. Vivrebbero qui, vi sono gli spazi e le camere per ospitarli, così come vi sarebbero le camere per ospitare gli studenti. Verrebbero da tutto il mondo. Per esempio, nell'attuale sala Toscanini, si potrebbero collocare vari tipi di orchestra per prove di insieme e di direzione. Nella sala da pranzo si potrebbero strutturare varie aule per ballerini con pianoforte, sbarre e percussioni, mentre la sala concerti rimarrebbe tale e quale per le prove d'esame per ogni specializzazione adattandola al bisogno. Tutto convergerebbe intorno alla musica per migliorare le qualità di tutti i partecipanti e istituire concorsi, prove, esibizioni internazionali. Ne uscirebbe una scuola mondiale con l'obiettivo di ricerca di grandi talenti, studenti oggi e grandi professionisti domani, solisti, soliste, orchestre, ballerine, ballerini, direttori d'orchestra. Insomma una fucina di grande qualità che sarebbe contornata da un ambiente meraviglioso che spronerebbe i partecipanti a dare il meglio di sé e farebbe nascere una serie di promettenti artisti che migliorerebbero le loro qualità singolari e globali e darebbe una gloria diretta e indiretta a questo luogo e soprattutto a chi l'ha creato: Giuseppe Verdi, grande ingegno italiano, contornato da artisti che si riprometterebbero di dare il meglio anche per onorare il suo nome. Da un certo punto di vista mi sembra una visione molto bella e auspicabile. Intanto passeggiavo sempre: sono in sala Toscanini col ritratto del grande direttore d'orchestra che è di fronte a me. Magnifica sala, adattissima per il programma sognato.

Proseguo, sempre passeggiando, nel più completo silenzio e solo. Scendo al piano terra e mi dirigo verso il giardino centrale il cui viale è stato decorato ultimamente con molte piante fruttifere e floreali: otto limoni, tre meli e tre peri, quattro vasi di viole del pensiero più quattro panche di riposo, tutto per omaggiare il mondo agricolo tanto amato da Verdi. Questo arredo ha reso l'ingresso alla Cripta molto brillante, confortevole e bello, diciamo quasi allegro. Mi dirigo verso la Cripta come per chiedere consiglio all'autore - attraverso un segno di arcana approvazione - su tutto ciò che mi frulla in mente. Silenzio assoluto. Poi, si apre una finestra e un infermiere mi saluta, come dire: "Ma che ci fai in una zona comune ormai vista e rivista?". Ricambio il saluto. Torno al piano rialzato e mi dirigo nel corridoio che porta all'infermeria e qui immagino di trovare il mio amico Bagalini. Ci salutiamo con affetto e poi vedo altri Ospiti, tutti con il viso rivolto a me per un saluto e per trasmettermi la loro serenità compatibilmente con le loro condizioni di salute.

A questo punto, di colpo, il sogno termina: appare la realtà e mi dice che questo luogo magnifico è nato per loro, per noi, per tutti coloro che vogliono un conforto nella parte finale della vita, per ricordare, per dimenticare, ma comunque assolutamente per godere di un po' di felicità che Casa Verdi trasmette grazie alla volontà magnanima del suo Fondatore. È nata con questo scopo ed è lo scopo primario e più giusto a cui è legato il suo fascino, la sua bellezza e la sua efficienza. Grazie Verdi!

*(Leonello Bionda)*

## Ricordi ospedalieri

Dopo circa un mese di assenza ripresi il mio compito di volontariato.

Alcune settimane prima del mio rientro fu ricoverato un ragazzo ventiquattrenne che per festeggiare la sua laurea, tornando da una festa, ebbe un grave incidente di macchina coinvolgendo anche i suoi amici, tutti contusi; solo lui ebbe la peggio.

Non voleva vedere nessuno, era irriconoscibile.

Cercava uno specchio per accertarsi del suo aspetto. Tutto ingessato, passava le giornate nella sua grande sofferenza, provato soprattutto nei sentimenti, primo di tutto il senso di colpa verso amici e genitori.

Chissà quali altri pensieri lo turbavano!

Per caso in un momento di presa di coscienza vide fuori la sua stanza un carabiniere e immaginò di essere indagato. La sua fidanzata voleva assolutamente vederlo e mi chiedeva in prestito un mio camice, per camuffarsi da infermiera e poter accedere alla camera. Questo non era possibile. Consigliai di avere tanta pazienza e aspettare, aspettare.

Passarono ancora tanti giorni.

La ragazza fece una cosa. Entrò di prepotenza nella stanza, si buttò sul letto, lo abbracciò, gli sorrise ed ecco il miracolo.

Il miglioramento era iniziato. Un poco più di cibo, qualche sorriso e pian piano la vita sembrò veramente rinascere.

Era la forza dell'amore.

Immedesimandomi in lei scrissi quanto segue:





## RINASCITA

*Ti colsi o mio fiore stroncato dal vento  
quel vento furioso voleva strappare  
alla vita il tuo viver.*

*Lo stelo spezzato, i petali tremuli  
quei fragili petali  
tremanti dal gelo.*

*Non c'era colore, più tenue del tuo  
o fragile fiore. Ti ho ritrovato.  
Accarezzo il tuo stelo.*

*Accarezzo le foglie che vivono ancora  
non tremano più. Di gioia ripiene  
abbracciano il fiore.*

*Lo stelo già dritto si erge sicuro  
nel verso del cielo  
e i petali cantino gridino ancora*

*l'amore alla vita. O dolce mio fiore  
ripreso hai il colore.  
La terra ti ho dato  
la serra non v'è.*

*Perché hai un giardino  
che splende d'amore  
... e questo è per te!*

*(Marta Ghirardelli)*

RICORDO DI LUCIANA

Luciana Bianchi Cottini aveva 94 anni e da cinque abitava in Casa Verdi. Diplomata alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala, per 25 anni svolse la carriera di ballerina e in seguito fondò e diresse l'omonima scuola di danza di Milano dove, per 36 anni, ricoprì anche il ruolo di coreografa.

Era una Donna avanti con i tempi!

Di costituzione esile, aveva tuttavia un carattere forte; era generosa d'animo, intelligente, intraprendente e sicura di sé. Amava molto la sua libertà e forse anche per questo si sentiva pienamente realizzata attraverso la danza, che le consentiva di prendere letteralmente il volo e di viaggiare per il mondo facendo conoscere la sua arte. La sua inesauribile forza le ha permesso di sopportare il calvario degli ultimi anni di vita e di accomiarsi da questo mondo con grande dignità.

Lascia la sua carissima cognata Edoarda Bianchi.

Una Donna lungimirante, moderna, sensibile e generosa che vogliamo ricordare non solo come ospite di Casa Verdi, ma anche come benefattrice di questa Fondazione alla quale ha donato la sua unica proprietà.

(La Redazione)



— I nuovi ospiti —

**LINA MERELLI**

Nata a Venezia, ha vissuto a Milano. Vedova del prof. Oreste Canfora, che lavorò per quasi 30 anni al Teatro alla Scala in qualità di Professore d'Orchestra (controfagotto), è entrata recentemente in Casa Verdi.

**MONUMENTO A GIUSEPPE VERDI  
A LOS ANGELES**



Il busto di Giuseppe Verdi presente alla Los Angeles Opera è stato realizzato, in occasione del bicentenario della nascita del Maestro, dalla Fonderia Marinelli di Firenze, che ha voluto onorare il grande musicista creando la scultura del Cigno di Busseto e donandola alla prestigiosa istituzione operistica americana. Il busto è stato tratto dal celebre ritratto fatto al Maestro da Boldini, ed è stato eseguito in creta dalla scultrice Eleonora Villani. Fuso in bronzo con l'antica tecnica a cera persa, è stato collocato all'interno della Los Angeles Opera ed è stato inaugurato il 9 novembre 2013, in occasione della prima del *Falstaff*.

(La Redazione)

Foto controcopertina:  
Los Angeles - Monumento a Giuseppe Verdi



A VERDI

Al maestro Verdi,  
Scrittore per Napoli D7000  
e la propria e dei

VERDI

P. PIETROBONDI  
La commedia  
al maestro

Braile

PER MILANO

alunqu  
in vire  
Maestra!

AMERI  
EAT